

13. ma mentre tutto era pronto per marciare con tutti i Granatieri verso Orsova, furono avvertiti, che i nemici tornavano. In fatti il Gran Visire aveva spediti al Bassà di Vidino venti mila Uomini di rinforzo; i quali avendo incontrato in cammino le Truppe che fuggivano dall' asedio di Orsova, animarono quei fuggitivi a ritornare agli abbandonati posti. Fatti di timidi coraggiosi rientrarono nel Campo di Orsova uniti col nuovo rinforzo, ma frattanto al Presidio di Orsova riuscì di trasportare nella Fortezza una parte dei Cannoni, e dei Carri.

L' Esercito Cesareo giudicò bene di fermarsi dietro il Forte di Meadia; e il Gran Duca avendo voluto visitare quel posto, e trovarlo con due Forti, pose un Capitano con cento Soldati nell' inferiore, e nel superiore il Conte Berenclau con 650. Appena arrivati in quel luogo, e fatte le accennate disposizioni, il Gran Duca fu avvisato dal Conte di Preising, che si vedevano in numero grande i Nemici, che sempre crescevano da nuovi rinforzi, e che dalle loro mosse poteva arguirsi che volessero venire ad assalire il Campo Cesareo. Siccome tali relazioni erano pur troppo vere, si fecero nuove disposizioni, e i Turchi senza perder tempo risolverono di attaccare il Forte inferiore. Gli diedero l' assalto con furia incredibile, lo presero, ed uccisero tutta la guarnigione, benchè lo perdessero poco dopo. Riuscito in parte vano quel tentativo, spera-